



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
LINK

**FORMAT PER LA COMPILAZIONE DEL
DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE
DEL CORSO DI STUDI DI NUOVA
ISTITUZIONE
A.A 2023/24**

A CURA DEL PRESIDIO DI QUALITÀ DI ATENEIO

Edizione	I
Revisione	I
Elaborato da	Gruppo di lavoro PQA
In data	Ottobre 2023 – Gennaio 2024
Approvato da	Presidio di Qualità
In data	27 febbraio 2024

Sommario

1.	Premessa	p. 3
2.	Procedimento	p. 4
3.	Documento di Progettazione del Corso di Studio di nuova istituzione	p. 5
0.	Il Corso di Studio in breve	p. 7
1.	La definizione dei profili culturali e professionali e l'architettura del CdS	p. 8
1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate (D.CDS.1.1)	p. 8
1.2	Il progetto formativo (D.CDS.1.1-2-3-4-5)	p. 10
2.	L'erogazione del Corso di Studio e l'esperienza dello studente	p. 14
2.1	Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (D.CDS.2.1)	p.14
2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (D.CDS.2.2)	p. 15
2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili (D.CDS.2.3)	p. 15
2.4	Internazionalizzazione della didattica (D.CDS.2.4)	p. 16
2.5	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza (D.CDS.2.6)	p. 17
3.	Le risorse del CdS	p. 18
3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor (D.CDS.3.1)	p. 18
3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2)	p. 20
4.	Il monitoraggio e la revisione del CdS	p. 22
4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS (D.CDS.4.1)	p. 22
4.2	Interventi di revisione dei percorsi formativi (D.CDS.4.2)	p. 23

Le presenti *Linee Guida* sono elaborate dal Presidio di Qualità di Ateneo nell'ambito della cornice delle *Linee Guida Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi «Link Campus University»*, approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2023.

1. Premessa

Il *Format per la compilazione del documento di progettazione del corso di studio di nuova istituzione*, di seguito riportato, è stato elaborato dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) sulla base delle Linee guida per la progettazione in qualità dei Corsi di studio di nuova istituzione per l'A.A. 2024-25 approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n.222 del 21 settembre 2023, a cui si rimanda per ogni opportuno approfondimento¹.

Il format andrà usato per la redazione del documento di progettazione del CdS, che deve anticipare e predisporre, con congruo anticipo, tutte le informazioni necessarie alla predisposizione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS), che verrà redatta, in una seconda fase, tenendo in considerazione le indicazioni che i proponenti del CdS riceveranno dal proprio Ateneo sulla base di quanto stabilito dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) in termini di pianificazione dell'offerta formativa degli Atenei e dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN) attraverso la pubblicazione della Guida alla scrittura degli Ordinamenti didattici del CUN.

Si raccomanda la consultazione:

- della Guida alla scrittura degli Ordinamenti didattici del CUN (ultima versione a.a. 2024/2025);
- Linee guida ANVUR per il Sistema di assicurazione della Qualità degli Atenei;
- delle seguenti Linee Guida predisposte dal PQA e disponibili sul sito di Ateneo:
 - *Linee Guida per la progettazione dei Corsi di Studio (da “consultazione delle PI” a “definizione del piano di studio” comprese)*;
 - *Linee Guida per la consultazione delle Parti interessate*;
 - *Linee Guida per l'AQ dei CdS*;
 - *Linee Guida per l'interazione didattica*;
 - *Linee Guida per la gestione dei servizi per gli studenti*;
 - *Linee Guida per la stesura dei regolamenti didattici*.

Il documento va compilato con carattere Montserrat 11 nero e con allineamento giustificato. Si prega di conservare le parti di testo in nero, e di eliminare le indicazioni riportate in grigio.

¹ Le Linee Guida sono state predisposte coerentemente con il DM 1154/2021 e con i Requisiti di AVA3.

2. Procedimento

Il processo di progettazione della nuova offerta formativa prevede, da parte dei proponenti, le seguenti fasi:

- censimento delle nuove istituzioni e/o “repliche” in altra sede di CdS che si intendono proporre ed eventuale parallela disattivazione di propri CdS;
- verifica della coerenza delle nuove istituzioni con la pianificazione strategica di Ateneo;
- progettazione di dettaglio dei CdS di nuova istituzione, da realizzare sulla base della documentazione di riferimento di cui ai punti precedenti e con il supporto tecnico del PQA e/o di altro organo/organismo di Ateneo designato;
- acquisizione del parere favorevole alle proposte di nuova istituzione da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) di riferimento per il Dipartimento proponente;
- valutazione e parere favorevole delle proposte di nuova istituzione da parte del Nucleo di Valutazione (NdV);
- approvazione delle proposte di nuova istituzione da parte degli Organi Accademici (OOAA);
- acquisizione del parere favorevole da parte del Comitato Regionale di Coordinamento (CORECO) della Regione²;
- caricamento delle proposte di nuova istituzione e/o di Corsi replica completi del parere favorevole del NdV e approvati dagli Organi Accademici (OOAA) sulle piattaforme per l'invio al Ministero;
- sostenibilità economica finanziaria;
- protocollo di intesa fra Università Link Campus e Regione.

Per l'accreditamento iniziale dei CdS di nuova attivazione, l'ANVUR verifica il possesso dei requisiti di cui agli Allegati A e C del DM 1154/2021.

I CdS di nuova istituzione da valutare sono:

- a) Corsi di Studio in modalità convenzionale o mista (lettere a) e b) di cui all'allegato 4 al DM 289/2021;
- b) Corsi di studio prevalentemente o integralmente a distanza (lettere c) e d) di cui all'allegato 4 al DM 289/2021.

L'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del DM 1154/2021, i Requisiti di AVA3 e le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (13/02/2023) specificano i Requisiti e gli indicatori di Qualità dei CdS.

² V. Allegato 4 del DM n. 289/2021



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
LINK

DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CORSO DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE

... [Indicare classe di laurea e
denominazione del CdS]

0. Il Corso di Studio in breve

Inserire in questa sezione una descrizione sintetica del Corso di Studio (CdS) di nuova istituzione, da anteporre al dettaglio della progettazione al fine di caratterizzare il CdS nei suoi elementi essenziali. Tale sezione risulterà utile al fine della compilazione del Quadro della SUA-CdS "Il Corso di Studio in breve".

Suggerimenti operativi:

- *fornire una descrizione del CdS chiara e verificabile;*
- *riportare riferimenti puntuali al contesto nazionale e, laddove pertinente, al contesto internazionale (benchmarking);*
- *riportare informazioni relative a:*
 - *la tipologia del CdS (es: se si tratta di una L/LMCU/LM, di un Corso replica, internazionale, professionalizzante, etc.) e le modalità di ammissione;*
 - *i principali sbocchi occupazionali e professionali, anche facendo riferimento a dati relativi a corsi simili dell'Ateneo o di altri atenei;*
 - *il percorso di formazione, con riferimento alla struttura del CdS e agli insegnamenti impartiti;*
 - *le principali motivazioni dell'attivazione del CdS e gli elementi che lo contraddistinguono;*
 - *gli eventuali laboratori e attività pratiche di particolare riferimento per il CdS;*
 - *l'organizzazione delle attività di tirocinio anche in relazione alle parti interessate consultate;*
 - *il livello di internazionalizzazione del CdS, con riferimento alla mobilità degli studenti e al rilascio di eventuali doppi titoli o titoli congiunti;*
 - *l'eventuale prosecuzione del percorso di studi (LM, Dottorato di Ricerca, Scuole di Specializzazione, Esami di stato, etc.).*

1. La definizione dei profili culturali e professionali e l'architettura del CdS

Verifica di coerenza con l'[Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del DM 1154/2021](#), con i [Requisiti AVA3](#) e con le [Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei](#):

Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

1.1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate (D.CDS.1.1)

Descrivere sinteticamente, ma in maniera esaustiva, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale (Quadri della SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2).

Utilizzare questa struttura, mantenendo i titoli dei paragrafi riportati in nero:

1. Illustrare le premesse e le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti:
[inserire il testo]
2. Specificare in che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti.
[inserire il testo]
3. Descrivere come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali, anche riferendosi agli opportuni indicatori messi a disposizione dall'ANVUR.
[inserire il testo]
4. Illustrare le specificità del CdS proposto.
[inserire il testo]
5. Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro, quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura e della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri o dei corsi proposti nell'ambito di Alleanze europee), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.
[inserire il testo]
6. Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento.
[inserire il testo]

7. Evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale del CdS.

[inserire il testo]

8. Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.

[inserire il testo]

Suggerimenti operativi per la consultazione delle parti interessate

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del Panel di Esperti della Valutazione (PEV).

- Indicare l'organo accademico che ha effettuato la consultazione (o allegare un link a un documento in cui sono riportati i nomi delle persone incaricate delle consultazioni, in che veste e con che mandato);
- elencare le organizzazioni consultate direttamente o tramite documenti di settore (preferibilmente tramite link);
- indicare modalità e tempi di studi e consultazioni (o fornire documentazione da cui si evincano i contenuti degli incontri effettuati), assicurandosi che documenti di riferimento e consultazioni siano pertinenti e temporalmente coerenti con la progettazione (e (ovvero la consultazione deve essere effettuata prima della progettazione del CdS al fine di ricevere un contributo utile alla definizione degli obiettivi formativi e del percorso formativo e non può essere limitata alla sola presentazione del progetto formativo approvato dall'Ateneo);
- è opportuno che le organizzazioni consultate siano interpellate in merito alle funzioni e alle competenze che il corso intende fornire e all'effettiva offerta di occupazione nei settori di sbocco individuati;
- prevedere nella progettazione del CdS un'interazione con le parti interessate consultate successiva alla definizione della proposta, per verificare che la corrispondenza tra attività formative e obiettivi si sia effettivamente tradotta in pratica; è opportuno, che sia dato conto in maniera analitica dell'esame degli obiettivi formativi da parte delle organizzazioni consultate;
- è opportuno che al documento di progettazione del CdS sia allegato un documento di sintesi nel quale dovranno essere tirate le fila delle consultazioni e dei conseguenti orientamenti del gruppo incaricato della consultazione;
- i documenti di riferimento dovrebbero essere resi disponibili e consultabili online da parte degli attori coinvolti nella valutazione, per facilitare il lavoro dei valutatori nei diversi step di approvazione (NdV, CUN, ANVUR).

Per i CdS di Area Sanitaria³

- Includere fra le parti interessate consultate ordini professionali, istituzioni sanitarie e di ricerca pubbliche e private presenti sul territorio ed eventualmente associazioni di pazienti e associazioni di studenti.

1.2 Il progetto formativo (D.CDS.1.1-2-3-4-5)

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS (Quadri della SUA-CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a), facendo riferimento alle richieste riportate di seguito.

Utilizzare questa struttura, mantenendo – dove coerenti – i titoli dei paragrafi riportati in nero e cancellando quelli eventualmente non utili:

1. Presentare con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.
[inserire il testo]
2. Illustrare l'analisi condotta per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze accertandosi che sia esaustiva.
[inserire il testo]
3. Descrivere in modo chiaro e completo le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale.
[inserire il testo]
4. Declinare per aree di apprendimento gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) e verificarne puntualmente la coerenza con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS.
[inserire il testo]
5. Presentare l'offerta formativa e i relativi percorsi.
[inserire il testo]
6. Presentare gli obiettivi formativi e l'articolazione almeno di massima degli insegnamenti previsti nel percorso formativo con particolare riferimento agli insegnamenti obbligatori per ciascuno dei percorsi formativi previsti
[inserire il testo]
7. Verificare la coerenza dell'offerta e dei percorsi formativi proposti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici.
[inserire il testo]
8. Specificare la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e delle attività in autoapprendimento.
[inserire il testo]

³ Per corsi di area sanitaria si intendono i Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Medicina e Chirurgia (LM-41), in Odontoiatria e Protesi dentaria (LM-46), in Medicina Veterinaria (LM-42) e i corsi di primo e secondo livello delle professioni sanitarie.

9. Verificare che gli insegnamenti a distanza prevedano una quota adeguata di e-activity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.
[inserire il testo]
10. Illustrare i criteri adottati per il coordinamento e l'armonizzazione dei contenuti dei diversi insegnamenti e per garantire che le competenze e conoscenze vengano acquisite con senso critico (esempio tramite "case studies").
[inserire il testo]
11. Motivare l'eventuale richiesta di superamento dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio.
[inserire il testo]
12. Illustrare, in caso di presenza nell'offerta formativa di insegnamenti integrati, le motivazioni che hanno portato alla loro attivazione e le indicazioni adottate per una progettazione unitaria degli obiettivi di apprendimento, dei moduli di insegnamento e delle relative verifiche di apprendimento.
[inserire il testo]
13. Descrivere puntualmente le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali previste dal CdS.
[inserire il testo]
14. Illustrare le tipologie di verifica previste per le diverse tipologie di insegnamenti, valutandone l'adeguatezza ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi con riferimento alle schede di insegnamento predisposte e con particolare attenzione agli insegnamenti integrati se presenti.
[inserire il testo]

Per i CdS di Area Sanitaria

Nella definizione delle modalità di valutazione delle proposte di CdS di area sanitaria, è necessario tenere conto delle indicazioni di merito riportate nell' [Allegato 2](#).

[inserire il testo]

15. Illustrare come nel progetto formativo sia integrata la formazione in ambiente ospedaliero o di medicina del territorio, documentandone la fattibilità attraverso strumenti convenzionali stipulati con strutture di riferimento (pubbliche e/o private) e dettagliandone il dimensionamento e la complessità in maniera che risulti adeguato alla tipologia di percorso formativo ed alle numerosità di studenti prevista, indicando anche se tali strutture hanno già stipulato altre convenzioni per altri CdS di area sanitaria di qualsiasi altro Ateneo, riportando quindi il numero totale di studenti che svolgono attività di tirocinio presso tali strutture e a cui si aggiungeranno gli studenti previsti per il CdS di cui si chiede l'accreditamento iniziale. Riportare le strutture sanitarie di riferimento (Azienda Ospedaliera Universitaria - AOU, Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico, IRCCS, o altro), con le caratteristiche, in termini di attività cliniche e di dotazione di personale, adatte a completare l'attività formativa specifica del CdS, prevedendo la stipula di un accordo di collaborazione (ad es. protocollo d'intesa) che regoli i rapporti fra Università e Strutture Sanitarie al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede, con particolare attenzione alle attività professionalizzanti..

[inserire il testo]

16. Declinare gli obiettivi formativi specifici delle attività professionalizzanti raccordandoli espressamente, laddove previsto, al conseguimento di un titolo di studio abilitante all'esercizio della professione.

[inserire il testo]

17. Descrivere le abilità pratiche che si prevede debbano essere acquisite durante il percorso formativo e il livello di autonomia che deve essere raggiunto dagli studenti, nonché le modalità didattiche che saranno impiegate e le relative modalità di verifica.

[inserire il testo]

Per i CdS di Medicina e Chirurgia

1. Definire gli elementi delle scienze biomediche di base, le discipline cliniche, gli elementi di sanità pubblica e management sanitario e delle scienze comportamentali e sociali (scienze umane applicate alla medicina e soft skills), i relativi tempi di apprendimento e il numero di crediti formativi specifici. Illustrare i moderni principi del metodo scientifico e della ricerca medica, anche traslazionale.

[inserire il testo]

2. Descrivere e comunicare adeguatamente agli studenti le modalità di verifica delle competenze cliniche (le clinical skills e il saper fare ed essere medico). [inserire il testo]

Per i CdS sperimentali ad orientamento professionale ([DM 446/2020](#)); Decreti interministeriali delle lauree professionalizzate abilitanti, in attuazione degli articoli 2 e 3 della Legge 8 novembre 2021, n. 163; D.l. n. 682 del 24/05/2023 "Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio" (Classe L-P01); D.l. n. 683 del 24/05/2023 "Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali" (Classe L-P02); D.l. n. 684 del 24/05/2023 "Professioni tecniche industriali e dell'informazione" (Classe L-P03))

3. Illustrare come le convenzioni stipulate ai fini dell'attuazione del progetto formativo coinvolgano soggetti di adeguata qualificazione, documentandone la coerenza con i profili professionali in uscita.

[inserire il testo]

4. Verificare che l'analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti base e caratterizzante dell'offerta formativa sia esaustiva e che tali SSD rispettino gli obiettivi formativi della relativa classe di laurea e siano coerenti con i profili professionali e con il complesso del percorso formativo.

[inserire il testo]

5. Illustrare nei Regolamenti didattici gli obiettivi, le attività e le modalità di verifica della prova pratica finale del tirocinio pratico-valutativo (TPV) finalizzate all'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità professionalizzanti coerenti con gli obiettivi formativi qualificanti la Classe. Riportare le apposite convenzioni per lo svolgimento del TPV o gli accordi-quadri con i Consigli degli Ordini o Collegi territoriali delle professioni e l'identificazione di figure di tutor interne alle

strutture in cui sono svolte tali attività, che operano in collaborazione con figure interne all'università, in numero congruo rispetto al numero degli studenti, al fine di garantire la coerenza fra le attività di tirocinio e gli obiettivi del corso.

Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza

6. Attestare se e come sono previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica.
[inserire il testo]
7. Descrivere la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento. Fornire indicazioni di come siano ripartite le ore di formazione tra modalità a distanza e in presenza. Individuare quale (e quanta) quota parte del CdS è destinata alle attività pratiche, di tirocinio o di laboratorio. Rispetto alla quantità e tipologia di attività richieste dal Corso di Studio, verificare che le attività didattiche in presenza siano sufficienti e adeguate rispetto al profilo formativo del Corso e alla formazione degli studenti. Descrivere come tali indicazioni avranno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi.
[inserire il testo]

Suggerimenti operativi per la definizione degli obiettivi formativi

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati per ciascuna tipologia di CdS oggetto di progettazione è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del PEV.

- descrivere in modo chiaro e sintetico gli obiettivi formativi specifici del CdS, come declinazione e precisazione degli obiettivi generali della classe di appartenenza (si vedano i decreti delle classi di laurea triennale e magistrale);
- verificare la coerenza degli obiettivi con i profili professionali e/o culturali definiti;
- inserire obbligatoriamente in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree formative;
- verificare la correlazione degli obiettivi con la tabella delle attività formative;
- ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative (a tal proposito sarebbe utile e opportuno compilare la Matrice di Tuning per verificare il pieno ed efficace collegamento tra gli obiettivi formativi definiti e gli insegnamenti del percorso formativo progettato).
- presentare gli obiettivi formativi e l'articolazione almeno di massima degli insegnamenti previsti nel percorso formativo con particolare riferimento agli insegnamenti obbligatori per ciascuno dei percorsi formativi previsti; è da considerarsi buona prassi la predisposizione delle Schede di tutti gli Insegnamenti.

2. L'erogazione del Corso di Studio e l'esperienza dello studente

Verifica di coerenza con l'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del [DM 1154/2021](#), con i [Requisiti AVA3](#) e con le [Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei \(13/02/2023\)](#): accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono le modalità con le quali il CdS verrà erogato, nel rispetto delle indicazioni per l'Assicurazione della Qualità della Didattica definite dall'Ateneo e gestite dal PQA (Quadri della SUA-CdS: A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati per ciascuna tipologia di attività (Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro; Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze; Metodologie didattiche e percorsi flessibili; Internazionalizzazione della didattica; Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza) è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del PEV

2.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (D.CDS.2.1)

In questa sezione bisognerà illustrare le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, le attività di tutorato e le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro previste, assicurandosi che siano in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS e favoriscano la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.

Le attività di orientamento, tutorato, accompagnamento al mondo del lavoro si possono svolgere con differenti modalità, in funzione delle politiche di orientamento dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS. Le pagine web dell'Ateneo e del CdS ne danno adeguata comunicazione e diffusione (esempi: predisposizione da parte del CdS, oltre alle attività gestite dall'Ateneo, di specifiche attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali del CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso).

Per i CdS di Area Sanitaria

Descrivere le iniziative previste per un efficiente tutoraggio in ambiente clinico, anche attraverso un adeguato coordinamento delle attività da svolgere in ambiente clinico con la didattica necessaria a preparare gli studenti a tali attività, il coordinamento dei tutor di tirocinio (tutor clinici) con i docenti titolari di insegnamento per l'allineamento di competenze, la previsione della rilevazione e analisi delle opinioni degli studenti sulle attività di tirocinio.

2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (D.CDS.2.2)

In questa sezione bisognerà

1. illustrare le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso e verificare che siano chiaramente individuate, descritte e facilmente pubblicizzabili, evidenziando se è stato/sarà redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus.
2. Descrivere le modalità che saranno adottate per una efficace verifica del possesso delle conoscenze iniziali indispensabili e per individuare e comunicare puntualmente le eventuali carenze agli studenti.
3. Illustrare se sono previste, oltre a quelle offerte dall'Ateneo, specifiche attività di sostegno in ingresso o in itinere predisposte dall'istituendo CdS (e.g. se vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei).
4. Per i CdS triennali e a ciclo unico: illustrare come le eventuali carenze sono individuate e comunicate agli studenti, quali iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi sono previste e come verranno attuate.
5. Per i CdS di secondo ciclo: illustrare quali sono i requisiti curriculari definiti per l'accesso e come saranno pubblicizzati e verificati per assicurare l'adeguatezza della preparazione iniziale dei candidati.
6. Laddove i test di selezione per l'ammissione ai corsi a programmazione nazionale siano utilizzati anche per la verifica del possesso delle conoscenze iniziali, definire soglie minime di risposte corrette nei singoli ambiti della prova.

Per i CdS di Area Sanitaria

7. Le modalità di selezione e di ammissione devono essere chiare, pubbliche e coerenti con i requisiti normativi definiti dal Ministero.
8. Laddove i test di selezione per l'ammissione ai corsi a programmazione nazionale siano utilizzati anche per la verifica del possesso delle conoscenze iniziali, definire soglie minime di risposte corrette nei singoli ambiti della prova.
9. Le politiche di selezione e di ammissione devono essere coerenti con i fabbisogni stimati a livello locale e nazionale.

2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili (D.CDS.2.3)

In questa sezione bisognerà:

1. illustrare come l'organizzazione didattica prevista per l'istituendo CdS sia in grado di creare i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e preveda guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente (e.g. incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, se sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti etc.).

2. descrivere se e come le attività curriculari e di supporto utilizzeranno metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (e.g. se sono previsti tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honours", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.).
3. descrivere, se previste, le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (e.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, atleti...)
4. Descrivere se e come il CdS favorirà l'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici a tutti gli studenti, in particolare a quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES).
5. Descrivere infine eventuali attività di didattica a distanza previste a integrazione e supporto della didattica tradizionale in presenza.
6. Descrivere eventuali attività di formazioni del personale docente.

Per i CdS di Area Sanitaria

7. Indicare le metodologie didattiche attive che saranno utilizzate nello svolgimento delle attività didattiche professionalizzanti, definendo tipologia e qualificazione del personale addetto alla didattica tutoriale.

2.4 Internazionalizzazione della didattica (D.CDS.2.4)

1. Descrivere in questa sezione quali sono le iniziative dell'Ateneo per il potenziamento della mobilità degli studenti, a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus), e illustrare eventuali iniziative specifiche previste dall'istituendo CdS.
2. Descrivere, con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, quali iniziative sono previste per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri, anche nell'ambito della partecipazione ad Alleanze di università.

CdS interamente in lingua straniera (Tabella A del D.D. 2711/2020)

1. Si ricorda che obiettivi formativi, risultati di apprendimento e sbocchi occupazionali attesi hanno una rilevanza anche internazionale e pertanto si deve altresì garantire che per i corsi che hanno concluso almeno un ciclo di studi, il 10% degli studenti iscritti (media nel triennio) abbia il titolo d'accesso conseguito all'estero e che i docenti di riferimento abbiano adeguate competenze linguistiche di livello almeno C1, verificate dall'Ateneo e documentate nella SUA-CdS.

2.5 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza (D.CDS.2.6)

In questa sezione:

1. illustrare le modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor), segnalando l'eventuale disponibilità di linee guida predisposte in merito e rendendone disponibile il testo.
2. indicare le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.

3. Le risorse del CdS

Verifica di coerenza con l'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del [DM 1154/2021](#), con i [Requisiti AVA3](#) e con le [Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei \(13/02/2023\)](#): accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

In questa sezione bisognerà descrivere le risorse (docenti, personale tecnico-amministrativo, servizi e strutture) messe a disposizione del CdS dall'Ateneo (Quadri della SUA-CdS: B3, B4, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati per ciascuna tipologia di attività (Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor; Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica) è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del PEV.

3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor (D.CDS.3.1)

1. Illustrare la dotazione del personale docente, delle eventuali figure specialistiche aggiuntive⁴ e dei tutor, assegnata all'istituendo CdS (in coerenza con l'All. A. punto b al [DM 1154/2021](#)), caratterizzandone numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Le informazioni andranno caricate nella Sezione Amministrazione "Docenti di Riferimento"/"Figure specialistiche"/"Tutor" nella SUA-CDS.
2. In caso di risorse di docenza in parte o integralmente riferite ad un Piano di Raggiungimento approvato dagli organi di governo e valutato positivamente dal NdV (art. 4, comma 3 [DM 1154/2021](#)), al fine di garantire che tale piano sia adeguato ad assicurare un reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso, illustrarne la precisa struttura e articolazione anche in riferimento ai tempi di assunzione e ai settori scientifico disciplinari di inquadramento, in coerenza con gli insegnamenti previsti nei diversi anni in cui si articola il Corso di Studi. Fornire inoltre precisi dettagli sulle attività programmate dall'Ateneo per il monitoraggio del piano di raggiungimento ad opera del NdV, che dovrà relazionare in merito nella sua Relazione Annuale. Si segnala in particolare la necessità di limitare il ricorso a Ricercatori a Tempo Determinato, docenti in convenzione ex art. 6, comma 11 Legge 240/2010, professori straordinari ex art. 1, comma 12 della legge 230/2005 o docenti a contratto di cui all'art. 23 della Legge 240/2010, che devono essere previsti in numero il più possibile esiguo, specificando

⁴ Si vedano in proposito la [nota MUR n. 5152 del 22/2/2022](#) e la [nota ANVUR n. 995 del 7/3/2022](#).

le ragioni per le quali si ricorre a ricercatori e professori di queste tipologie. Con riferimento ai docenti ex art. 6, comma 11 legge 240/2010 deve essere allegata la convenzione tra gli atenei coinvolti. Con riferimento ai professori straordinari ex art. 1, comma 12 legge 230/2005 devono essere integrate e caricate nella piattaforma una serie di informazioni: la convenzione che definisce il progetto di ricerca e il finanziamento integrale posto a carico dell'istituzione esterna, la durata del contratto (massimo di tre anni, rinnovabile fino a sei), il requisito del soggetto incaricato (idoneità per la fascia dei professori ordinari, ovvero soggetti in possesso di elevata qualificazione scientifica e professionale), il trattamento economico lordo annuo, che non potrà essere inferiore a quello iniziale del professore ordinario. Per i contratti di cui all'art. 23 della Legge 240/2010 dovrà essere caricato in piattaforma il CV del soggetto incaricato.

3. Qualora non si disponesse delle predette figure aggiuntive (ove necessario), potranno essere adottati i relativi piani di raggiungimento, che dovranno essere conseguiti non oltre un numero di anni corrispondenti alla durata normale del Corso. Per quanto riguarda i nominativi, devono essere inseriti solo quelli relativi agli anni di corso attivi (per un nuovo corso che parte solo con il primo anno, occorre inserire i nominativi delle figure specialistiche del primo anno, da integrare progressivamente negli anni accademici successivi). In assenza dei nominativi, relativi CV e testo definitivo dell'accordo, inserire il Piano di Raggiungimento, riportando nello specifico: qualifica di ciascuna figura, anno accademico di reclutamento, bozza di accordo sulle figure specialistiche con gli Enti coinvolti (per lo specifico Corso di Studio) o accordo con l'Ordine Professionale di riferimento (per lo specifico Corso di Studio).
4. illustrare la dotazione di tutor e la sua adeguatezza, per numero, qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica. Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza precisare il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e specificare se sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.
5. Illustrare se e come viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca nel SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici e ai programmi degli insegnamenti, anche attraverso la produzione di un CV in formato standard dei docenti.
6. Segnalare l'eventuale presenza di iniziative promosse dall'Ateneo per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, sia in ambito metodologico che sugli aspetti relativi all'innovazione e alla qualità della didattica.

Per i CdS di Area Sanitaria

7. Illustrare le competenze richieste e la modalità di selezione del personale sanitario utilizzato con funzione di Tutor per le attività professionalizzanti.
8. Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste dal CdS o dal Dipartimento/Struttura di raccordo per docenti e tutor in tema di pedagogia medica.

3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2)

In questa sezione bisognerà:

1. illustrare adeguatamente le strutture e le risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS (e.g. aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT,..), esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste.
2. Descrivere l'organizzazione del personale tecnico-amministrativo e dei servizi a supporto delle attività richieste dal CdS (ivi comprese quelle a supporto della didattica a distanza) evidenziandone l'adeguatezza alla numerosità di studenti prevista
3. Illustrare anche i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS (a livello di Dipartimento / Facoltà / Ateneo) per assicurare un sostegno efficace alle attività del CdS.

Per i CdS di Area Sanitaria⁴

4. Documentare la sussistenza di risorse specifiche per il supporto alle attività professionalizzanti (tirocini) nelle strutture sanitarie convenzionate, sia di personale (tutor) che logistiche (spogliatoi, sale di simulazione clinica, etc.), attraverso strumenti convenzionali stipulati con le strutture pubbliche o private, dettagliandone il dimensionamento adeguato alla numerosità di studenti prevista, sia per le attività in contesto ospedaliero che di medicina territoriale, al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede, con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.

Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza

5. Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste dall'Ateneo per docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali.
6. Descrivere, dove richiesto, le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal DM 1154/2021, e le modalità per la selezione dei tutor, anche in termini di coerenza con i profili precedentemente indicati.
7. Descrivere le infrastrutture tecnologiche adoperate e le modalità di didattica sincrona o asincrona.

Suggerimenti operativi per la descrizione delle Infrastrutture (Aule, Laboratorio e Aule Informatiche, Sale Studio, Biblioteche – Quadro SUA-CdS B.4):

- descrivere in modo chiaro e sintetico, utilizzando anche immagini e video se ritenuti utili, l'ubicazione e le principali caratteristiche delle infrastrutture (es. descrizione del campus/complesso/edificio, servizi limitrofi, indicazioni su come raggiungere le Infrastrutture, etc.);
- indicare se le infrastrutture sono in condivisione con altri CdS, la capienza (n. di posti),

l'effettiva dotazione di apparecchiature (es. n. PC, n. e tipologie di lavagne, strumenti tecnici di laboratorio, etc.) e la relativa gestione (es. modalità di prestito bibliotecario o document delivery, modalità/orari di accesso per gli studenti).

4. Il monitoraggio e la revisione del CdS

Verifica di coerenza con l'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del [DM 1154/2021](#), con i [Requisiti AVA3](#) e con le [Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei \(13/02/2023\)](#): Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

Descrivere/ricchiama sinteticamente le linee guida e/o procedure messe a disposizione dall'Ateneo per l'Assicurazione della Qualità nella didattica e che saranno adottate dal CdS per il monitoraggio e la revisione (Quadri della SUA-CdS: B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D), facendo riferimento ai seguenti elementi:

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati per ciascuna tipologia di attività (Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS; Interventi di revisione dei percorsi formativi) è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del PEV.

4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS (D.CDS.4.1)

In questa sezione:

1. illustrare le attività collegiali che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione dei percorsi, per il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Se il CdS è interdipartimentale, illustrare le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS, verificandone l'adeguatezza.
2. Illustrare come il CdS intende gestire le interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione del monitoraggio continuo dell'erogazione del CdS e di eventuali esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, verificando che le modalità di interazione in itinere siano coerenti con il carattere del CdS (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), i suoi obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca e, laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.

Per i CdS di Area Sanitaria

3. Illustrare le attività che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione delle attività professionalizzanti (es. OPIS per il tirocinio).

4. Includere nelle consultazioni anche rappresentanti della dirigenza delle strutture sanitarie (e dei medici di Medicina Generale) in cui si svolge l'attività professionalizzante.
5. Per le lauree abilitanti, includere nelle consultazioni anche rappresentanti degli ordini professionali, per aggiornare modalità e contenuti in relazione al conseguimento dell'abilitazione professionale.

4.2 Interventi di revisione dei percorsi formativi (D.CDS.4.2)

In questa sezione:

1. illustrare le attività collegiali che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione dei percorsi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Se il CdS è interdipartimentale, illustrare le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS, verificandone l'adeguatezza.
2. Illustrare come il CdS intende garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca e, laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.

Allegato 1—[Modello per la redazione della richiesta di accreditamento](#)

Allegato 3 -- [Corsi Replica \(D.D. 23277 del 31/10/2022 e s.m.i.\)](#)